

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



l'intervista » Cecilia Bartoli

Piera Anna Franini

■ Omaggio fra big. Cecilia Bartoli, la più famosa cantante italiana d'oggi, dedica il suo nuovo cd Decca al più celebre castrato di tutti i tempi: Farinelli. Già, il cantante che ispirò il film di Gérard Corbiau, *Farinelli - Voce regina* (1994). Voce un po' dono di Dio e un po' frutto di un'operazione - l'evirazione - cui furono soggetti almeno 100mila ragazzi nel Settecento. Nel film abbondavano piume, coroncine, corsetti e mantelle, ma anche Cecilia Bartoli non scherza nei concerti del tour europeo dedicato all'artista. Va in scena con abiti maschili, femminili, si veste e traveste mentre sullo sfondo giganteggia il San Carlo di Napoli, il teatro dove sboccò un giovanissimo Carlo Maria Michelangelo Nicola Broschi (Andria, 24 gennaio 1705 - Bologna, 15 luglio 1782), in arte Farinelli.

Partiamo dalla copertina del cd: Cecilia transgender, con barba, baffi e postura maschia...

«È il gioco teatrale, si entra ed esce dai personaggi vivendo altre vite: il bello dell'artista. Il punto è che noi ci crediamo pure. Per dire: se canto l'aria di Cleopatra, io in quel momento mi sento proprio Cleopatra. Indosso la barba? Mi sento un imperatore o un eroe».

Nel tour e nel cd - con arte di Porpora, Hasse, Brioschi - mette in scena la vita d'artista: era più dura per i divi di allora, rispetto a quelli di oggi? Partiamo dai viaggi.

«Oggi si combatte con il jet-lag. Però avete presente il freddo che si pativa nel passato? Ore ed ore su carrozze scomodissime e poi questi poveri cantanti arrivavano in alberghi gelidi esponendo le loro corde vocali, organi delicatissimi, a continui pericoli».

In compenso, non c'era la pressione dei media e dei social media...

«Con i social media è questione d'intelligenza. Che senso ha postare quel che mangi, le notizie su figli e marito? Ma veramente la gente è interessata a tutto questo? La vita privata andrebbe tutelata, mentre vedo tanta esagerazione, soprattutto nei giovani artisti. Tutto questo diventa un secondo lavoro. Io sono musicista e mi concentro sulla musica».

«Celebro Farinelli ma non sopporto chi castra la musica»

La più famosa cantante italiana dedica un cd e un tour al grande evirato del '700

Altro confronto. Un tempo le cantanti curvy erano richieste. Ora, guai a chi sgarra con la bilancia.

«Io difendo l'integrità corporea degli artisti. Ho visto troppi colleghi farsi condizionare da giudizi sulla loro taglia e

sottoporsi a diete sfiibranti che poi compromettono la voce. Che cosa conta se sei grassa o magra? Sei una cantante, non stai in palcoscenico per fare Liz Taylor».

In questi ultimi anni la vediamo concentrata sull'Eu-

ECCELLENZE
Cecilia Bartoli (Roma, 1966) truccata con barba («transgender») In basso, Farinelli (1705-82)



(MAL)COSTUME
Troppi colleghi sono condizionati dai giudizi sulla loro taglia

ropa. Cina e Usa sono cancellati per sempre o rientrano nei piani futuri?

«Ho fatto una tournée in Cina, ed ero entusiasta per le sale strepitose e il pubblico giovane ed entusiasta. Ma l'inquinamento era tale che stavo male, mi girava la testa. Mi consigliavano di indossare una mascherina. Per la verità, noi cantanti abbiamo bisogno di ossigeno, altro che di mascherine...».

Quindi croce sulla Cina perché troppo inquinata?

«Vediamo che cosa succede... Non escludo di tornarci. E gli Usa?

«Ho cantato moltissimo negli Usa, un Paese che mi ha dato tanto. Però poi la mia carriera si stava sviluppando tutta l'Atlantico, era sbilanciata. Io sono italiana e mi sento molto europea. Così mi sono concentrata sull'Europa. Ma chissà, in futuro...».

Chiediamo a lei che è direttrice a Salisburgo perché in Italia non si riesca ad avere una manifestazione di questa portata. Non riusciamo proprio ad andare oltre il festival-boutique? Solito concetto del piccolo è bello?

«Salisburgo è così perché c'è sostegno. Perché il governo ci crede e si impegna. Da noi si parla, si parla: ma che cosa si fa per la cultura? Spesso si usano i teatri come passerella. Poi, una volta spenti i riflettori, spariscono tutti. I teatri vanno aiutati e non usati, anche e soprattutto quelli piccoli, gioielli che finiscono per essere convertiti in cinema, altrimenti chiuderebbero. Ne approfitto per lanciare un appello per il "Bellini" di Catania: chi ama Bellini si faccia avanti, il teatro va salvato».

Dalla Scala sta per andarsene il sovrintendente Alexander Pereira. In nome dell'amicizia che vi lega, lei cancellò le date a Milano quando seppe della mancata riconferma come manager.

«L'opera in cui avrei dovuto cantare è andata in scena con grande successo, pensiamo a questo. Danielle de Niese (la cantante che l'ha sostituita, ndr) è un'attrice nata, bravissima. Mi spiace soltanto che il progetto non andrà avanti così come era stato concepito».

La sua prossima volta in Italia?

«Forse il prossimo agosto. Ci sono progetti con un festival. Non posso ancora confermare. Ma ci conto».

TORNANO «I MEDICI»

Così Lorenzo diventò il Magnifico

Paolo Scotti

■ «Pensavo fosse solo un banchiere». Forse *I Medici* hanno colto nel segno. Se perfino Daniel Sharman, protagonista della terza serie della saga Rai e Lux (da lunedì 2 per quattro sere su Raiuno) ammette d'aver imparato che Lorenzo il Magnifico fu qualcosa di più di un semplice «banchiere», questo vuol forse dire che la storiografia in cui l'icona del Rinascimento ha il volto di questo idolo delle ragazze - è davvero servita a far conoscere meglio in tutto il mondo una delle stagioni più radiose della nostra storia. «La sfida, partita sei anni fa, era proprio questa - sorride Luca Bernabei della Lux - Creare un prodotto che parlasse dell'Italia al suo top, ma lo facesse al mercato globale».

Così, forse, poco conta che il bel Sharman non assomigli minimamente al Magnifico, né che la narrazione dei fatti (stavolta si parte dalla vendetta per l'assassinio del fratello di Lorenzo, Giuliano, incrociando via via Innocenzo VIII, Savonarola, Botticelli, Leonardo, Michelangelo) prenda, o inventi, le scorciatoie tipiche del genere. Forse conta davvero solo che «questa storia abbia dimostrato d'aver centrato il suo obiettivo - come nota Tinni Andreatta di Raifiction - Fare leva su un'epoca storica smagliante e tipicamente nostra». Senza nemmeno sfruttare il binomio sesso-violenza: «Un binomio sterile, se fine a sé stesso, a fronte di una storia che attira perché appassionante e dentro una veste accurata». Secondo Sharman *I Medici* ha reso familiare al pubblico internazionale la figura di un uomo «molto più complesso di quanto si creda. In questa terza parte Lorenzo non è più il ragazzo idealista e sognatore che abbiamo conosciuto finora. La morte brutale del fratello l'ha cambiato. Deve abbandonare i sogni audaci per concentrarsi sulla cruda gestione del potere». L'incontro decisivo sarà quello col Savonarola: «Come faceva costui a farsi seguire da tanti follower senza avere Instagram? - si chiede l'interprete Francesco Montanari - Credendo nelle possibilità dell'uomo. Esattamente come ci credeva Lorenzo».

Il Sudoku

3	5						1		
1					7		8	3	
				1	4				
	1		2				6		
6		5				8			9
	7			8		2			
			9	6					
7	6		4						8
		3							9
									6

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

6	1	2	5	3	7	8	4	9
9	3	8	1	2	4	7	5	6
7	4	5	8	6	9	3	2	1
8	6	3	4	5	2	1	9	7
2	7	4	6	9	1	5	3	8
5	9	1	3	7	8	4	6	2
1	5	9	7	4	6	2	8	3
4	8	6	2	1	3	9	7	5
3	2	7	9	8	5	6	1	4

Tempi

● Facile ● Medio
●●●●●●●●●● Difficile ●●●●●●●●●● Impossibile



■ Ora inizio

■ Ora fine

Il Lotto

I NUMERI IN RITARDO

Sono indicati i 4 numeri attesi da più estrazioni

Numero ritardatario		Estrazioni di ritardo	
Bari	7 101	45 60	57 60 12 50
Cagliari	59 62	22 48	27 47 75 47
Firenze	40 92	51 69	35 56 85 46
Genova	38 89	20 87	26 69 2 68
Milano	8 131	46 91	37 62 6 61
Napoli	86 96	66 61	16 57 5 45
Palermo	22 135	25 70	17 60 5 59
Roma	57 62	89 55	77 48 50 43
Torino	88 60	41 59	4 58 15 56
Venezia	12 110	83 77	2 63 23 56
Nazionale	81 76	88 73	32 61 20 52

I 10 MAGGIORI

RITARDI STORICI

Estreatto	Ritardo
53	Nazionale 257
76	Cagliari 210
34	Cagliari 204
8	Roma 202
82	Firenze 198
55	Bari 197
82	Bari 194
67	Venezia 192
71	Cagliari 192
47	Bari 190

Il gioco è vietato ai minori di anni 18